

# Inflazione e lenta ripresa dell'occupazione: così in America Latina rallenta l'economia

Secondo il rapporto della Cepal la guerra in Ucraina porterà a una minore crescita



Le economie dell'America Latina e dei Caraibi si trovano ad affrontare una situazione complessa nel 2022 a causa della guerra tra Russia e Ucraina, che ha aperto una nuova fonte di incertezza e sta incidendo negativamente sulla crescita globale, stimata al 3,3%, un punto percentuale in meno rispetto a quanto previsto prima dell'inizio delle ostilità.

a pagina 3

OGGI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO L'ASSEMBLEA DI FRATELLI D'ITALIA



**Roberto Menia (Fdi): "Da Milano nascerà una stagione nuova per tutti gli italiani all'estero"**

a pagina 6

**URUGUAY, ¿ME LLENA EL TANQUE?**

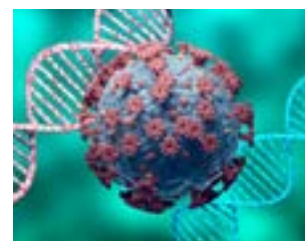
**De acuerdo a informe de URSEA la nafta debería subir \$3 por litro y el gasoil \$10**



MONTEVIDEO (Uypress) – El ministro de Industria, Energía y Minería, Omar Pagani, anunció este miércoles que, de acuerdo al informe mensual que elabora la Ursea, la nafta debería subir \$3 por litro, en tanto que el gasoil debería incrementarse en \$10 por litro.

a pagina 5

SALUTE



**Il cambiamento climatico potrebbe far emergere 15mila nuovi virus entro il 2070**

a pagina 8

**La guerra riaccende la paura nel futuro**

di DAVID LAZZARI

**È** vero le guerre sono state sempre dichiarate dai governi, ma il peso dei cittadini è sempre più cresciuto in tempi recenti, come la storia insegna.

Cosa pensano oggi i cittadini? Fanno fatica a confrontarsi col tema della guerra perché c'è un sovraccarico causato da due anni di pandemia e dai problemi connessi. Le persone sono stanche psicologicamente e scattano meccanismi di difesa che portano a negare i problemi o a rimuoverli dalla nostra quotidianità, dai nostri pensieri.

Peraltro sono anni che dobbiamo fare i conti con prospettive catastrofiche come quelle che riguardano il possibile collasso ecologico della terra, senza che la politica sia stata in grado di agire con la necessaria forza. Aggiungiamo la tendenza al catastrofismo e sensazionalismo dei media, molto accentuato in questi due anni, che produce un (...)

segue a pagina 4

**LA GUERRA** Le mosse del presidente Usa: "Colpiremo gli oligarchi russi"

# Biden chiede 33 miliardi al Congresso americano per aiutare l'Ucraina

Asse di ferro con Kiev, Washington non molla l'Ucraina.

Il presidente americano Joe Biden, ha chiesto al Congresso Usa altri 33 miliardi di dollari per aiutare Zelensky a respingere l'invasione russa.

Lo hanno confermato due funzionari della Casa Bianca, spiegando che parte di quei fondi (20 miliardi) serviranno per finanziare forniture militari.

Il resto (8,3 miliardi) saranno utilizzati per "aiutare il governo ucraino a rispondere alla crisi immediata", per finanziare l'assistenza umanitaria (circa 3 miliardi di dollari) oltre che per fronteggiare l'aumento dei prezzi delle forniture alimentari globali a causa dell'aggressione di



Joe Biden

Putin contro un Paese che è uno dei maggiori produttori di grano al mondo. "Finché continueranno gli assalti e le atrocità, continueremo ad aiutare Kiev" ha commentato Biden.

"Non stiamo attaccando

la Russia, ma aiutiamo l'Ucraina a difendersi. Putin non avrà mai successo nell'occupazione del Paese" ha poi precisato l'inquilino della Casa Bianca.

Chiedendo, inoltre, nuovi poteri al Congresso, Joe

## INTENSIFICATA OFFENSIVA NEL DONBASS

### Mosca: "Da domenica 1 maggio introdurremo rublo a Kherson"

Nel giorno in cui la guerra in Ucraina entra nel suo 64esimo giorno scavalcando la soglia dei due mesi, la morsa dei russi non accenna a placarsi. Mosca ha infatti addirittura intensificato l'offensiva del Donbass comunicando di aver preso

il controllo della città di Kherson, nel sud del Paese, dove - ha reso noto il Cremlino - a partire da domenica circoleranno due monete: sia il rublo e sia la grivna di Kiev. Lo stesso Stato Maggiore ucraino ha confermato che le truppe di Putin stanno "continuando le operazioni a Est per stabilire il pieno controllo sul territorio delle regioni di Donetsk e Lugansk". Gli sforzi, in particolare, si stanno concentrando vicino a Izyum. Intanto, secondo quanto riferito dal Financial Times, che cita funzionari occidentali, oltre un migliaio di mercenari del gruppo russo Wagner sarebbero stati ridispiegati dal fronte libico per essere schierati su quello ucraino.



Biden ha anche annunciato di essere pronto a utilizzare i beni degli oligarchi russi "per finanziare aiuti a Kiev". "Colpiremo gli oligarchi e la cleptocrazia di Putin, sequestreremo yacht e ville" ha rimarcato

il presidente Usa secondo cui "la Russia usa l'energia come arma nella sua aggressione". "Aiuteremo gli alleati sul gas e il petrolio e non ci lasceremo intimidire dalle minacce di Mosca" ha concluso.

## SALA OPERATORIA DISTRUTTA

### Battaglione Azov: "Bombardato ospedale da campo acciaieria"

L'ospedale da campo militare che si trova nei meandri dell'acciaieria Azovstal a Mariupol, sarebbe stato bombardato dai russi. "Ci sono morti e nuovi feriti". Lo hanno riferito, su Telegram (citati da Ukrinform), i soldati del battaglione Azov, che proprio in quel che resta dello stabilimento industriale, si sono trincerati (insieme ad un numero imprecisato di civili), per opporre l'estrema resistenza all'invasore.

Gli stessi soldati ucraini hanno anche postato un video della durata di pochi secondi, sul social network, nel quale si vedono i primi soccorsi prestati ai combattenti rimasti sotto le macerie. "La sala operatoria è distrutta. Continuano a bombardare - scrivono ancora i soldati dell'Azov - ma la Convenzione di Ginevra garantisce la protezione delle istituzioni mediche ospedaliere e ai feriti dovrebbe essere fornita l'assistenza necessaria senza discriminazioni di alcun tipo".

**IL CASO** Per Bloomberg 4 società europee avrebbero utilizzato la valuta russa

### Ue: "Pagare gas in rubli viola sanzioni"

"Pagare il gas russo in rubli significa violare le sanzioni". Il monito, rivolto alle compagnie energetiche che ottemperano al diktat del Cremlino, arriva da funzionari Ue, secondo i quali le aziende possono aprire conti con Gazprom Bank "purché, però, lo facciano in euro". Poi "Mosca è libera di convertire questi pagamenti in rubli". Tuttavia, secondo Bloomberg 4 acquirenti europei di gas avrebbero già pagato le consegne di gas in rubli. Secondo la multinazionale americana, che cita una fonte anonima vicina al colosso russo del gas, dieci



società europee (che però non vengono nominate) avrebbero addirittura già aperto con Gazprombank i conti necessari per soddisfare le richieste di pagamento del presidente Vladimir Putin. Gazprom è lo stesso gruppo che

mercoledì ha annunciato di aver sospeso tutte le consegne di gas in Bulgaria e Polonia, sostenendo che i due Paesi membri dell'Unione europea non avevano effettuato alcun pagamento in rubli. "C'è ancora molta confusione sia da parte russa che da parte dei compratori. Penso che si possa trovare una soluzione di tipo bancario e di compatibilità rispetto alle sanzioni e che il buon senso possa prevalere alla luce anche dell'autonomia dell'Ue" ha osservato Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione.

**LA SITUAZIONE** Economia in difficoltà in questo 2022 anche a causa della guerra in Ucraina

# America Latina tra inflazione e lenta ripresa dell'occupazione

Le economie dell'America Latina e dei Caraibi si trovano ad affrontare una situazione complessa nel 2022 a causa della guerra tra Russia e Ucraina, che ha aperto una nuova fonte di incertezza e sta incidendo negativamente sulla crescita globale, stimata al 3,3%, un punto percentuale in meno rispetto a quanto previsto prima dell'inizio delle ostilità. A livello regionale, la minore crescita attesa sarà accompagnata da una maggiore inflazione e da una lenta ripresa dell'occupazione. Secondo le nuove stime diffuse dalla Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (Cepal), nell'attuale contesto in cui il conflitto in Ucraina ha esacerbato problemi inflazionistici, l'aumento della volatilità e dei costi finanziari, la crescita è prevista in media di 1,8 % per la Regione. Le economie del Sud America cresceranno dell'1,5%, quelle del Centro America più Messico del 2,3%, mentre quelle dei Caraibi cresceranno del 4,7%. Le nuove cifre sono state consegnate dal segretario esecutivo facente funzione dell'organizzazione, Mario Cimoli, agli ambasciatori del Gruppo dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Secondo la Cepal, si prevede inoltre che la dinamica del commercio mondiale sarà influenzata negativamente dal conflitto armato, che provocherebbe una diminuzione della domanda esterna dall'America Latina e dai Caraibi. La guer-

**Si registrano già aumenti di prodotti di base come metalli, cibo e fertilizzanti**



ra in Ucraina ha anche causato un aumento dei prezzi dei prodotti di base (principalmente idrocarburi, metalli, cibo e fertilizzanti). Tutto ciò si aggiunge agli aumenti dei costi osservati a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento e delle esacerbate interruzioni delle spedizioni. Questi incrementi hanno determinato un aumento dell'inflazione a livello mondiale, che in alcuni Paesi ha raggiunto i massimi storici nel 2022. Data la persistenza e l'au-

mento dell'inflazione, nei Paesi sviluppati si prevedono maggiori incrementi dei tassi di interesse. La commissione regionale delle Nazioni Unite aggiunge che l'aggiustamento monetario dei Paesi del Nord ha accentuato l'inasprimento delle condizioni finanziarie mondiali che si è osservato negli ultimi mesi, provocando una maggiore volatilità sui mercati finanziari. Queste tendenze potrebbero accentuarsi nei prossimi mesi. Come nel mondo, le dina-

miche inflazionistiche in America Latina e nei Caraibi hanno subito un'accelerazione, avverte la Cepal. A marzo 2022, si stima che l'inflazione regionale fosse del 7,5% e molte banche centrali della regione prevedono che l'inflazione rimarrà elevata nel resto dell'anno, a causa della maggiore incertezza nel contesto esterno che sarà accentuato dalla guerra, in particolare dai prezzi internazionali elevati dell'energia e del cibo e dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali, nonché dai costi di trasporto costantemente elevati. In risposta all'aumento dell'inflazione, la politica monetaria delle banche centrali della Regione è diventata più restrittiva e la maggior parte di esse ha alzato significativamente il tasso di interesse, che nella maggior parte dei casi ha raggiunto livelli simili a quelli osservati nel 2017. Il ritiro dell'impulso fiscale dovrebbe accelerare nel 2022, in linea con l'evoluzione delle condizioni macroeconomiche e l'aumento dei costi di finanziamento. La spesa pubblica si contrarrebbe, rafforzando la riduzione osservata nel 2021, riducendo il contributo della politica fiscale alla crescita. Entro il 2022 il tasso di creazione di posti di lavoro dovrebbe rallentare.

**IL MINISTRO FRANCO: "BISOGNA EVITARE CHE CIÒ AVVENGA"**

## Visco: "Rischio recessione con lo stop al gas russo"

L'allarme viene direttamente dal governatore della Banca d'Italia e membro del board direttivo della Banca Centrale Europea, Ignazio Visco: "Se ci sarà uno stop dei flussi di gas dalla Russia prima che tutti gli aggiustamenti siano stati fatti in termini di forniture, senza dubbio ci sarà un impatto a livello di prospettive economiche. Con un blocco completo della fornitura di gas russo il rischio è di una 'moderata' recessione quest'anno e il prossimo". Intanto il ministro dell'Economia Daniele Franco ha spiegato che bisogna "assolutamente evitare un'altra recessione". Il ministro dell'economia ha

ricordato che, rispetto alla stima di crescita 2022 abbassata a circa il 3% nel Def, "vi sono previsioni meno favorevoli, credo che si possano effettuare ipotesi diverse su quanto accadrà prossime settimane e mesi rispetto alla guerra". E poi ancora: "Stiamo vedendo se ci sono altre risorse disponibili. Tuttavia, con i 6 miliardi destinati con il Def al prossimo decreto arriveremo a 21 miliardi in 4 mesi. Con il prossimo decreto interverremo ancora sui prezzi di energia e carburanti, assicureremo liquidità alle imprese e daremo sostegno a famiglie e settori colpiti", ha garantito Franco.



**Ignazio Visco**

La Nato annuncia il sì all'ingresso di Svezia e Finlandia nell'Organizzazione, la Germania annuncia l'invio di armi pesanti in Ucraina e la Russia minaccia l'uso di "mezzi che i suoi avversari non hanno ancora". L'escalation in Ucraina non si ferma, tutt'altro. E a nulla è servita la tardiva visita a Mosca del numero uno dell'Onu, António Guterres. "Se la Russia sarà minacciata, risponderà con mezzi che i suoi avversari non hanno ancora", aveva minacciato ieri dalla sua San Pietroburgo Vladimir Putin. "Se qualcuno dall'esterno intende interferire negli eventi ucraini, porre una minaccia alla Russia, la nostra risposta sarà fulminea. Abbiamo strumenti che nessuno ha e li utilizzeremo, se necessario. Voglio che tutti lo sappiano".

In mattinata è arrivata la replica indiretta della Nato alle minacce di Putin: "Se Svezia e Finlandia decidono di entrare nella Nato saranno accolti a braccia aperte", ha detto il segretario generale Jens Stoltenberg in conferenza stampa con la presidente dell'eurocamera Roberta Metsola. "Abbiamo lavorato con

**RUSSIA MINACCIA, GERMANIA RISPONDE**

## Inviando armi, la Nato annuncia: "Accoglieremo Svezia e Finlandia"



questi Paesi per anni, sappiamo che loro forze hanno gli standard della Nato, abbiamo condotto insieme in molte missioni e mi aspetto che il processo sia veloce dopo che le formalità saranno espletate". "Sono certo - ha aggiunto - che troveremo accordi di sicurezza nel periodo di interregno fino a quando sarà ratificata la loro scelta".

In mattinata è arrivata anche la decisione del Bundestag tedesco, che ha approvato la consegna di armi pesanti all'Ucraina.

Dopo il dibattito parlamentare, la mozione è passata con i voti di maggioranza e opposizione. I parlamentari hanno dato 586 voti favorevoli, 100 contrari. Sette si sono astenuti.

Il Regno Unito ha reso noto

che sta già fornendo a Kiev missili a lungo raggio Brimstone, usati al momento come armi terra-terra, ma pianifica pure l'invio di specifiche batterie "anti nave". Lo ha precisato Ben Wallace, ministro della Difesa di Boris Johnson, dicendosi d'accordo con la collega degli Esteri, Liz Truss, sull'obiettivo di costringere la Russia a lasciare "tutta

l'Ucraina", inclusi Donbass e Crimea, oltre che a impedirle di "controllare il Mar Nero".

Wallace ha peraltro negato l'accusa russa di un coinvolgimento della Nato nel conflitto, sostenendo che il Regno fornisce armi "come 40 altri Paesi in base ad accordi bilaterali".

Risposte che arrivano dopo l'appello del comandante delle Forze aeree di Kiev: "Abbiamo bisogno di nuove attrezzature di fabbricazione occidentale che siano efficaci. La guerra non finirà presto, abbiamo bisogno di armi oggi", ha detto Mykola Oleshchuk in un messaggio su Telegram.

Il comandante ringrazia per gli aiuti e l'equipaggiamento finora forniti dai Paesi europei e dagli americani ma sostiene non sia sufficiente perché con il materiale fornito non si riescono a "distuggere obiettivi a bassa quota, come gli elicotteri".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### La guerra riaccende la paura nel futuro

(...) certo effetto di assuefazione e di distorsione del rapporto tra pericoli oggettivi e sensazioni di paura.

Scenari che in buona parte spiegano questo distacco apparente dal tema guerra, quasi una specie di rassegnazione.

Una situazione favorita dal mondo virtuale, web, social, nel quale siamo immersi, e che crea una sorta di effetto sdoppiamento: le cose sembrano accadere su un diverso piano di realtà.

Ma ciò che ascoltiamo noi come professionisti della psiche o ciò che dicono i cittadini nei sondaggi è ben altro.

Le opinioni, i timori e le angosce

che emergono da questa superficie raccontano una storia del tutto diversa.

Sempre più spesso ascoltiamo gli echi e gli effetti di queste ansie e angosce nascoste che sovente le persone cercano di negare persino a se stesse.

Un sondaggio dell'Istituto Piepoli ci dice che due italiani su tre pensano che questa guerra, anche se non si estenderà, condizionerà in peggio le loro vite future e un italiano su tre teme in concreto una terza guerra mondiale.

Dire "terza guerra mondiale" non vuol dire aggiungere un numero alla seconda, vuol dire sostanzialmente apocalisse nucleare. È

evidente che non ci può essere né trascuratezza né rassegnazione, soprattutto pensando ai nostri figli, al futuro dell'umanità.

Il tema dei conflitti e le dinamiche che portano alle guerre sono stati studiati: si parte da un estremismo delle analisi, basato su narrazioni a senso unico dove la verità è totalmente e unicamente da una parte, che rientra nella cd "guerra psicologica" ma che finisce per condizionare le popolazioni e i governi stessi che la promuovono e che alimenta una crescita a spirale dello scontro.

Attenzione a non farci trascinare dove non si vorrebbe e non si dovrebbe arrivare: il contrario del-

la guerra non è la debolezza ma la forza della ragione.

La Psicologia ci insegna che esistono conflitti inevitabili, a volte anche sani, ma che vanno affrontati e gestiti con intelligenza e consapevolezza. Alle persone dobbiamo dire, anche stavolta, di non aver paura né vergogna delle loro paure, che non serve precipitare nell'angoscia o fuggire nell'irrazionale ma serve sostenere le ragioni del dialogo e della pace. Anche nella nostra vita, nella vita di tutti i giorni.

Sperando che i governi sappiano ascoltare la voce dei cittadini e gestire la volontà popolare.

DAVID LAZZARI

URUGUAY, ¿ME LLENA EL TANQUE?

# De acuerdo a informe de URSEA la nafta debería subir \$3 por litro y el gasoil \$10

MONTEVIDEO (Uypress) El ministro de Industria, Energía y Minería, Omar Paganini, anunció este miércoles que, de acuerdo al informe mensual que elabora la Ursea, la nafta debería subir \$3 por litro, en tanto que el gasoil debería incrementarse en \$10 por litro.

En diálogo con el programa Primera Mañana de El Espectador, el ministro Paganini dio las cifras precedentes y explicó que la definición se tomará en las próximas horas, ya que los nuevos precios deberían regir a partir del 1 de mayo. Preguntado sobre la oportunidad de aplicar una suba del precio de los combustibles en medio de un fuerte empuje inflacionario y el contexto de la guerra en Ucrania, el jerarca expresó que "como siempre, cuando uno decide estar por abajo del precio que debería cobrar está teniendo que destinar recursos a esa diferencia de costos".

"Todos los meses hacemos esta evaluación. Nunca acompañamos el aumento que debería haber sido desde hace bastantes meses ya.

Es más, el año pasado hubo una época en la que estuvo congelado. Y todos los meses hacemos la misma evaluación, podemos no subir y si los números dan trataremos de no subir y si no dan, como no dieron meses pasados, tuvimos que hacer un pequeño ajuste. Esta decisión va en misma línea que tratar de contener la inflación, pero cuando uno tiene costos importantísimos que se le



suben, no puede ser irresponsable y decir 'hago de cuenta que esto no pasa', y después tenemos un problema enorme en la caja de Ancap o del Estado, que al fin se financia con déficit, que también genera inflación", agregó, según recoge el diario El País. Paganini dijo que la información "preliminar" de Ursea indica que el Precio de Paridad de Importación

(PPI) "va a estar por arriba de los precios actuales de los combustibles". "Habría una distancia de unos \$3 (por litro) para la gasolina y bastante más, como \$10, para el gasoil", resumió. Si bien dijo que el valor del crudo es inferior al mes anterior "todavía está bastante por encima del precio al que corresponde a los precios vigentes".

AHORA, SE TRABAJA "EN LA REVISIÓN DE TODOS LOS ASPECTOS DE SEGURIDAD

## ANCAP detectó intento de sabotaje al sistema de control de combustible a vehículos oficiales

MONTEVIDEO (Uypress)- La Administración Nacional de Combustibles Alcohol y Portland (ANCAP) detectó un intento de sabotaje al sistema de control de la flota del Estado por el que se abastecen 16.000 vehículos del Estado y 2.000 flotas particulares, según comunicado del ente. "Técnicos de ANCAP, DUCSA, Matriz y de una firma especializada detectaron líneas de código anómalas en el software que gestiona el expendio de combustible a vehículos oficiales y la información relacionada con ubicación y rendimiento de los mismos", informó la petrolera estatal en un comunicado. "La amenaza detectada detiene en una fecha futura, el normal funcionamiento de ambulancias, patrulleros y otros vehículos destinados a servicios críticos", afirma ANCAP. La empresa petrolera y DUCSA dispusieron un



plan de contingencia para asegurar el normal abastecimiento a los vehículos y la mínima distorsión posible en los sistemas de gestión satelital. Para esto, definieron, por recomendación de técnicos, "sacar de línea el sistema", indicó Alejandro Stipanich en rueda de prensa. "Aislamos cada una de las estaciones de servicio del país, de esa forma podemos autorizar en cada una de esas estaciones las

transacciones de venta de combustible, pero puede haber problema en la georreferenciación", añadió. Ahora, se trabaja "en la revisión de todos los aspectos de seguridad y operación para determinar eventuales problemas mientras se realiza la transición hacia la implementación de un nuevo sistema de control vehicular y gestión de flota que se estima tener funcional en el mes de agosto".

### FIGLI DELLA TOSCANA - LLAMADO A ASAMBLEA

La Comisión Directiva de la Asociación "FIGLI DELLA TOSCANA" cita a los socios a la Asamblea General Extraordinaria, que tendrá lugar el 14 de mayo de 2022 en la sede de la Misión Católica Italiana (Luis A. de Herrera 2231). El primer llamado se realizará a las 16 horas y el segundo a las

16 y 30 horas, con el siguiente orden del día.  
1º) Llamado a elecciones por el período 2022-2024  
2º) Nombramiento de la Comisión Electoral.

**Maria Teresa Turriani** Presidente  
**Roma Musetti** Secretaria

OGGI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO L'ASSEMBLEA DI FRATELLI D'ITALIA

# Roberto Menia (Fdi): "Da Milano nascerà una stagione nuova per tutti gli italiani all'estero"

“La destra conservatrice è per gli italiani all'estero, per le loro istanze e per le riforme necessarie: da Milano ai cinque continenti nasce un bagaglio di idee per voltare pagine”.

Presenta così l'Assemblea di Fratelli d'Italia in programma nel capoluogo lombardo da oggi il responsabile del dipartimento Italiani all'estero di Fdi, on. Roberto Menia, anche Segretario Generale del CTIM (Comitato Tricolore Italiani nel Mondo).

“Fino ad oggi abbiamo assistito, da sinistra, a generiche promesse sul taglio delle tasse, sui servizi consolari e un atteggiamento ambiguo sul futuro della legge per il voto all'estero: è giunto davvero il momento di cambiare registro, cosa di cui la destra conservatrice italiana è pienamente consapevole. Proprio per questa ragione da Milano par-



ROBERTO MENIA

tirà il nostro vademecum per gli italiani all'estero concentrato su questi punti: il flusso degli italiani che vanno all'estero aumenta, per questa ragione proporzionalmente va aumentato l'impegno della politica; le comunità all'estero sono parte integrante del nostro patrimonio socio-culturale e non solo soggetti da

spremere per chiedere tasse senza nulla in cambio; il voto per gli italiani all'estero è una conquista della destra di Mirko Tremaglia, va riformato con il voto elettronico e non con l'eliminazione di quel prezioso traguardo; infine Comites e Cgie, due strumenti da modernizzare perché obsoleti”. E conclude: “Il coraggio del

cambiamento non è in antitesi ai valori della destra conservatrice italiana: fino ad oggi troppe sono state le storture concesse da certo progressismo anche all'estero, dove più che idee e uomini è contata la rete di patronati per i voti e candidature poco edificanti. Da Milano nascerà una stagione davvero nuova”.

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
gentitalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**  
Mimmo Porpiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**  
Roberto Zanni  
Sandra Echenique



“L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo”.

Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit “Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70”.

**AGGANCIATA LA ISS DOPO UN VIAGGIO DI QUASI 16 ORE**

## Samantha Cristoforetti già a bordo della Stazione Spaziale

La capsula Crew Dragon Freedom ha raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale (Iss). A bordo l'equipaggio della missione Crew-4: Samantha Cristoforetti dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e i suoi colleghi della Nasa Kjell Lindgren, al comando, il pilota Bob Hines e la specialista di missione Jessica Watkins.

La missione era partita ieri alle 9.52 ora italiana dal Kennedy Space Center della Nasa, in Florida, con un razzo SpaceX Falcon 9 lanciato dalla storica rampa 39A, quella utilizzata per le missioni Apollo dirette sulla Luna. Quindici ore e 45 minuti più tardi la navetta Dragon - ribattezzata Freedom in omaggio alla capsula che nel 1961 portò nello spazio il primo americano, Alan Shepard - ha rag-

giunto la Iss. L'aggancio, perfettamente riuscito, è stato salutato con un fragoroso applauso dal personale Nasa, Esa e Space X riunito nel centro texano di Houston.

Poco dopo è stato aperto il portello che separava la Crew Dragon Freedom dalla Iss e l'equipaggio della Crew-4 è salito a bordo. Ad accogliere con abbracci e sorrisi i nuovi arrivati c'erano Raya Chali, Thomas Mashbir e Kayla Barrow, tutti della Nasa, Oleg Artemyev, Denis Matveyev e Sergei Korsakov, dell'agenzia spaziale russa Roscosmos, e il tedesco Mathias Maurer, dell'Esa.

Cristoforetti trascorrà quasi sei mesi sul laboratorio orbitante. Per la “Spedizione 67-68” condurrà insieme agli altri membri dell'equipaggio nuove



ricerche scientifiche con circa 150 esperimenti in settori quali la scienza dei materiali, le tecnologie sanitarie e la scienza delle piante per studiare anche gli effetti dell'assenza di gravità sui tessuti umani e più in generale le conseguenze della permanenza nello spazio sull'organismo umano.

## LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

# Vi spieghiamo come funziona il nuovo sistema dei cognomi dati ai figli in Italia

di STEFANO CASINI

Secondo la Corte Costituzionale si stabilisce l'illegittimità dell'assegnazione automatica del cognome del padre ai figli e alle figlie nati nel matrimonio, fuori dal matrimonio o adottivi. Con questa sentenza, che verrà depositata nelle prossime settimane, la donna italiana ha conquistato un diritto dal valore storico. Da quasi mezzo secolo si di questa possibilità ma, a partire dello scorso 15 febbraio, in Commissione giustizia al Senato, era iniziata una discussione sulle proposte di legge per attribuire direttamente il cognome materno. Qualsiasi tentativo però veniva frenato dall'articolo 262 del codice civile. Con un nuovo verdetto la Corte Costituzionale si è mostrata contro il sistema in vigore e si annuncia l'esito delle decisioni secondo le quali viene ribadito il principio di eguaglianza nell'interesse del figlio secondo cui entrambi i genitori dovranno condividere la scelta sul suo cognome in quanto elemento fondamentale dell'identità personale. E qui è dove si fa storia perché, con tale decisione, i figli dovranno ora avere il cognome di entrambi i genitori a meno che questi non decidano un'altra alternativa. Allora quali saranno i cognomi attribuiti ai figli della prossima generazione? Si arriverà a 4 cognomi? E in questo caso andrà ancora una volta contro la legge?

Per capire le indicazioni di natura pratica del prossimo futuro, partiamo dal fare un passo indietro. Dobbiamo specificare che, in Italia, la norma per assegnare il cognome paterno alla prole è sempre stata implicita e pro-



prio per questo, secondo chi si batteva per un nuovo ordine delle cose, espressione della cultura patriarcale e del suo radicamento sociale. Senza una legge che stabilisse questa prassi di forma esplicita, si faceva affidamento su una serie di norme che, in realtà, presuppongono questo trasferimento come obbligato. Nel caso dell'articolo 396 del 2000 del codice civile, si parlava di divieto d'imporre al figlio lo stesso nome del padre, se in vita, per evitare omonimie. L'articolo 262 del codice civile invece dettava le regole per il cognome da assegnare al figlio nato fuori del matrimonio tramite la dicitura:

“Il figlio assume il cognome del genitore che per primo lo ha riconosciuto. Se il riconoscimento è stato effettuato contemporaneamente da entrambi i genitori il figlio assume il cognome del padre”.

A questa impronta si è aggiunta nell'anno 2017, il possibile affiancamento del cognome materno nel caso in cui entrambi i genitori fosse d'accordo. Questo avveniva attraverso una procedura amministrativa stabilita dal Ministero dell'Interno. Non si parlava dunque di un diritto raggiunto tramite legge e la

post posizione del cognome materno restava un problema. Nell'impossibilità di invertire l'ordine dei cognomi o addirittura scegliere di adottare solo il cognome materno, in molti casi, la procedura non veniva neanche avviata dai figli e dalle figlie, che volevano far valere quello che la Corte attualmente riconosce a tutti gli effetti come un diritto. Nel caso che sembrava sufficiente la sola aggiunta del secondo cognome invece, l'istanza poteva essere presentata solo da cittadini italiani e la Prefettura era l'organo per l'autorizzazione del cambio dei documenti. La procedura avveniva senza coinvolgere avvocati, scaricando i moduli da compilare e spedendoli con una marca da bollo da € 16,00. Anche sulla questione economica vi erano notevoli dibattiti mentre, altre polemiche, si concentravano sui lunghi tempi d'attesa.

## COSA HA DETTO LA CORTE COSTITUZIONALE

La Corte Costituzionale proclama illegittime le norme così disposte poiché «sarebbero in contrasto con la Costituzione italiana e con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo rispettivamente

agli articoli 2, 3 e 117, primo comma, e articoli 8 e 14.» Nel comunicato stampa ufficiale la regola che attribuisce automaticamente il cognome del padre viene definita ora «discriminatoria e lesiva dell'identità del figlio».

La decisione è arrivata quando la Corte d'appello di Potenza sollevò la questione di legittimità costituzionale. Le carte, inoltrate a novembre del 2021, riportavano il caso di una giovane famiglia lucana che aveva avuto problemi con il proprio Comune per la registrazione del cognome del terzo figlio che, essendo nato dopo il matrimonio, aveva ricevuto automaticamente il cognome del padre.

Con le nuove disposizioni «il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine dai medesimi concordato, salvo che essi decidano, sempre di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due».

Link: ["https://www.money.it/automatismo-cognome-paterno-figli-cosa-cambia-sentenza-consulta?fonte=leggi-anche&articolo=123649"](https://www.money.it/automatismo-cognome-paterno-figli-cosa-cambia-sentenza-consulta?fonte=leggi-anche&articolo=123649)

**Niente attribuzione automatica del cognome**

**paterno ai figli: cosa cambia dopo la sentenza della consulta. quale cognome si trasmetterà?**

Questa decisione apre diverse perplessità che possono essere chiarite soltanto alle interpretazioni dei giuristi e della loro traduzione in una nuova prassi burocratica. Secondo l'Avvocato matrimonialista Marco Meliti, che, tra l'altro, è anche presidente dell'Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia, l'assunzione del doppio cognome sarà legata alla scelta concordata dell'ordine degli stessi. Cosa potrebbe accadere nel caso che, tra i genitori possa mancare un accordo? Meliti risponde che in questo caso «resta salvo l'intervento del giudice in conformità con quanto dispone l'ordinamento giuridico». Un altro tema sollevato è stata l'apposizione dei cognomi ai figli dei figli. Come verrà regolata infatti questa pratica per quanto riguarda le prossime generazioni? La trasmissione di quattro o più cognomi è da escludere e Meliti fa sapere che «adesso dovrà essere il legislatore a regolamentare tale fattispecie».

L'avvocato dice infatti che si andrà a confermare «la prassi che vede la possibilità per chi ha il doppio cognome di trasmettere al figlio solo uno dei due cognomi a scelta al fine di scongiurare che i nipoti della coppia originaria si ritrovino automaticamente con quattro cognomi da scrivere e con un'ulteriore crescita esponenziale dei cognomi nei rapporti futuri di filiazione».

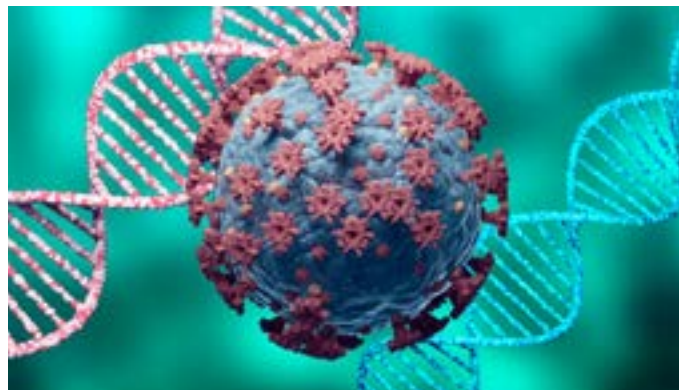
La stessa Corte Costituzionale conclude che:

“È compito del legislatore regolare tutti gli aspetti connessi alla presente decisione”.

## IL COVID E' SOLTANTO L'INIZIO

# Il cambiamento climatico potrebbe far emergere 15mila nuovi virus entro il 2070

Il Covid è stato solo l'inizio. Il cambiamento climatico potrebbe far emergere ben 15mila nuovi virus entro il 2070. E' lo scenario pubblicato sulla rivista Nature, frutto della ricerca coordinata dal biologo Colin Carlson dell'americana Georgetown University. Dai pipistrelli a molte altre specie di mammiferi, fino agli uccelli. Sono moltissime le specie note per essere portatrici di virus e che, sulla spinta dei cambiamenti climatici, potrebbero spingersi a occupare aree diverse da quelle in cui vivono abitualmente. Questo potrebbe comportare il fatto che i virus di questi animali possano in questo modo entrare a contatto con noi tramite quello che viene chiamato il "salto di specie". Si tratta del virus che muta fino a poter aggredire una nuova specie, in un effetto domino che potrebbe



arrivare all'uomo. Quello che sarebbe accaduto per il Covid per intenderci.

La colpa è del cambiamento climatico e dell'aumento di temperatura. Con soli due gradi rispetto alla temperatura attuale, entro il 2070 potrebbero emergere ben 15mila nuovi virus. Attualmente, in circolazione ce ne sono 10mila. E' molto più stretto di quanto si immagini, quindi, il legame fra il cambiamento climatico e la comparsa di vi-

rus che potrebbero veicolare malattie mai viste.

Il clima, rilevano gli autori della ricerca, ha il potenziale per diventare una forza trainante nella trasmissione virale tra specie diverse. Il che potrebbe aumentare il rischio di trasmissione di malattie infettive all'uomo, in una visione in linea con la cosiddetta One Health, l'approccio che collega la salute animale con quella umana e l'ambiente.

Oltre alle malattie contagiose

per l'uomo, i futuri virus potrebbero essere una minaccia per la salute animale. Potrebbero causare epidemie nocive per gli allevamenti. Punto di partenza della ricerca è stata l'analisi del modo in cui le aree geografiche attualmente popolate da 3.870 specie di mammiferi potrebbero cambiare in relazione a diversi scenari da qui al 2070.

Applicando un modello relativo alla trasmissione di virus fra specie a un sottoinsieme di 3.139 animali, i ricercatori hanno elaborato la previsione sulle opportunità future di scambi di virus fra specie. Occasioni di simili mix biologici sono possibili ovunque nel mondo, ma sono particolarmente concentrate nelle aree densamente popolate dagli esseri umani, come l'Africa tropicale e il Sud-Est asiatico. Ancora una volta, rilevano gli autori della ricerca, i "prota-

gonisti" di queste contaminazioni potrebbero essere i pipistrelli, che costituiscono il serbatoio naturale di virus potenzialmente capaci di diventare trasmissibili all'uomo. Prevenire il dilagare di nuovi virus richiede fin da adesso una sorveglianza capillare delle zone in cui potrebbero trovarsi a convivere specie diverse.

Per gli autori della ricerca è importante spingere fin da adesso capire quanto sia importante combinare la sorveglianza virologica con la valutazione dei cambiamenti nelle nuove aree occupate dalle specie a causa dei cambiamenti climatici. Questo, rilevano, è vero soprattutto nelle regioni tropicali, nelle quali attualmente ha origine la maggior parte delle malattie infettive che possono essere trasmesse dagli animali all'uomo.

## IMPORTANTE CONFERMA DA STUDIOLOGI SUGLI ICNOFOSSILI

# Bobbio sullo sfondo della Gioconda di Leonardo Da Vinci, studi rafforzano la tesi

La recente conferma della presenza di Leonardo Da Vinci in località Pierfrancesco di Gropparello, vicino a Bobbio (in provincia di Piacenza), scoperta da un gruppo di scienziati guidati da Andrea Baucon dell'Università di Genova e Gerolamo Lo Russo del Museo di Storia Naturale di Piacenza, rafforza la teoria dello sfondo bobbiese della Gioconda.

Lo sottolinea in una nota la ricercatrice Carla Glori, autrice della teoria scientifica che localizza il paesaggio alle spalle della Gioconda in quel-

lo di Bobbio, visto dal castello Malaspina Dal Verme.

"Gli studi condotti sugli icnofossili (tracce fossili di impronte di antichi esseri viventi) di cui, l'ANSA aveva dato notizia il mese scorso, hanno provato che le medesime forme nella pietra sono state studiate e riprodotte da Leonardo nel Codice Leicester.

Dai paleontologi mi è giunta conferma che gli icnofossili tipici di Pierfrancesco si trovano a Bobbio, raggiungibile facilmente da Leonardo a schiena d'asino".

"Che quel territorio fosse di

grande interesse geologico per Leonardo lo avevo scritto nel 2011, ma la recente scoperta pubblicata da Rips, rivista specializzata in geologia di livello mondiale, ha valore scientifico assoluto" spiega ancora Carla Glori.

Nei mesi scorsi, la ricercatrice aveva pubblicato un articolo sui disegni murali del castello Malaspina Dal Verme dedicati al giostratore Galeazzo Sanseverino, mecenate e amico di Leonardo, ipotizzando che l'artista ne avesse quantomeno supervisionato in loco il progetto. E proprio

da quel castello la sua teoria colloca la veduta del paesaggio della Gioconda, identificata in Bianca Giovanna Sforza moglie del Sanseverino.

Ma la Val Trebbia era familiare a Leonardo anche "a tavola", perché nella sua vigna di Milano coltivava la malvasia di candia aromatica, tipica della Val Tidone, come ha rivelato nel 2015 la comparazione del dna fatta sul vitigno autoctono dall'Università di Agraria di Milano.

"Le evidenze scientifiche convergono nel localizzare Leonardo nel paesaggio della



Gioconda.

Per il resto - aggiunge la ricercatrice - confido nella frase di Leonardo: La verità solo fu figliola del tempo".



**RICHIESTA POSSIBILE SUL PORTALE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE**

# Da oggi al via cambio di residenza online in Italia

Da oggi è possibile cambiare la residenza online in tutta Italia. Dopo mesi di sperimentazione, con trenta Comuni coinvolti nella nuova procedura, finalmente il servizio è disponibile per tutti i cittadini. Perciò niente più code e moduli cartacei, ma una semplice procedura online accessibile attraverso l'identità digitale, e quindi sia lo Spid che la Carta d'identità elettronica. Sarà possibile spostare la residenza da un qualsiasi Comune italiano ad un altro, senza limiti regionali. Sul portale online dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente, oltre ai servizi già attivi come la possibilità di scaricare certificati anagrafici, nell'area riservata ai servizi al cittadino c'è da

oggi anche l'opzione per cambiare residenza. Vediamo come.

Come fare il cambio di residenza online - Per accedere al servizio bisogna utilizzare l'identità digitale. La guida pubblicata sul portale chiarisce uno a uno i passaggi da fare. Una volta all'interno bisogna cliccare su "richiedi un cambio di residenza". Poi su "registra una dichiarazione" e infine su "nuova residenza". Poi bisogna inserire i dati personali di tutti gli appartenenti al nucleo familiare, compilare la sezione "residenza" e la sezione "immobile".

Se invece si vuole registrare la residenza in una famiglia già esistente bisogna inserire il codice fiscale della persona già iscritta lì. Il resto

del modulo è identico.

Quali documenti servono per inoltrare la domanda - Per inoltrare la domanda non vengono richiesti documenti specifici, visto che è tutto collegato all'identità digitale. C'è però una sezione finale "allegati" dove si possono caricare eventuali documenti.

L'unico caso in cui bisogna allegare obbligatoriamente un documento è quello del permesso di soggiorno se si è cittadini extracomunitari. Altrimenti si può caricare il contratto di locazione, ad esempio, per velocizzare la pratica e la verifica.

Una volta completata e inviata la domanda bisogna solo aspettare. In un primo momento la pratica risulterà "aperta" - attenzione,



se fosse in "bozza" non risulterebbe completata - poi passerà "in lavorazione". Una volta esaminata o sarà "accolta con riserva", ovvero si apre la fase di accertamento di 45 giorni che finirà con l'accoglimento

definitivo o l'annullamento a seconda dell'esito, oppure sarà "sospesa" in attesa di nuovi documenti da integrare.

Una volta accettata definitivamente il cambio di residenza sarà effettivo.

**INTERROGAZIONE DI FABIO PORTA (PD)**

## Stipulare nuovi accordi previdenziali con i paesi esclusi dell'America Latina

Presunte ragioni economiche (mancanza di fondi), varie ragioni politiche (scarse volontà e lungimiranza), ragioni generazionali (gli esperti del settore - ricordate i vari Randisi, Scarano, Giordano, Cuzzocrea, Russo e tanti altri, amici degli emigrati - che sono andati in pensione e solo in parte sono stati sostituiti), e l'Italia, da molto tempo oramai, non stipula o rinnova gli accordi bilaterali di sicurezza sociale. Ho infatti appena presentato una interrogazione ai Ministeri del lavoro e degli Affari esteri, per ricordare al Governo che in America latina (ma non solo) ci sono ancora importanti Paesi di emigrazione italiana (come Cile, Perù, Ecuador, Colombia e Paraguay) con i quali lo Stato italiano non ha ancora stipulato una convenzione di sicurezza sociale nonostante la presenza di decine di migliaia di cittadini italiani e una con-



**Fabio Porta**

sistente immigrazione in Italia di cittadini di tali Paesi. Ho sottolineato al Governo che si tratta di un dovere morale e umano (e una iniziativa di valore politico ed economico) avviare e concludere accordi previdenziali che tutelino gli interessi di persone ed imprese impegnate in quei Paesi del Sud America. Ho stigmatizzato nella mia interrogazione che con il Cile una convenzione di sicurezza sociale è stata firmata addirittura nel lontano 5 marzo 1998, e successivamente il 19 novembre 1999 l'accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione e che il Parlamento cileno ha già approvato la convenzione ma manca l'approvazione del Parlamento italiano per la sua entrata in vigore; con l'Ecuador e con il Perù sono stati avviati negoziati diplomatici per le eventuali intese bilaterali e predisposte le bozze degli accordi di

sicurezza sociale ma l'Italia ha rappresentato a tali Paesi le presunte difficoltà finanziarie che rallentano la finalizzazione degli accordi; con la Colombia e il Paraguay attualmente non vi sono in corso negoziati in materia di sicurezza sociale. Ho ricordato che dalla vigenza di tali accordi deriverebbero quindi benefici, in termini di reciprocità, calcolabili sotto il profilo della tutela previdenziale dei lavoratori, nonché di aumento dei redditi e della competitività delle imprese e ho quindi chiesto al Governo quali iniziative urgenti si intendano adottare per ampliare e aggiornare il quadro di tutela previdenziale in regime internazionale con la stipula di convenzioni con i Paesi succitati dove vivono importanti comunità di cittadini italiani e da dove sono immigrati in Italia migliaia di lavoratori locali. Credo che stiano maturando i tempi per una ripresa dell'attività negoziale italiana in materia di sicurezza sociale anche alla luce della ripresa della mobilità internazionale di lavoratori e imprese che vanno tutelati adeguatamente dal nostro Stato.

di MARCO FERRARI

Tutto è pronto per l'Eurovision Song Contest 2022, che si svolgerà dal 10 al 14 maggio al Pala Olimpico di Torino. L'evento, giunto alla sessantaseiesima edizione, andrà in onda su tutte le televisioni europee. Per il nostro paese i diritti sono di Rai 1 che manderà in diretta il 10 e il 12 maggio le due semifinali e il 14 maggio il gran finale. La manifestazione è organizzata dall'Ebu (European Broadcasting Union), la principale alleanza mondiale dei Media di Servizio Pubblico, con Rai quale Host Broadcaster e con la conduzione internazionale dello show affidata a Laura Pausini, Alessandro Cattelan e Mika. A questa edizione partecipano 40 Paesi. L'Italia sarà in gara con la coppia Mahmood & Blanco con il brano "Brividi", che ha trionfato alla 72esima edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo. Oltre che su Rai 1, con il commento di Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio, con la partecipazione di Carolina Di Domenico, la diretta dell'Eurovision Song Contest sarà trasmessa anche da Rai Radio 2 e disponibile su RaiPlay. L'Italia ospita l'Eurovision Song Contest dopo la vittoria dei Måneskin con "Zitti e buoni"

CHE SI SVOLGERÀ DAL 10 AL 14 MAGGIO AL PALA OLIMPICO DI TORINO

# All'Eurovision Song Contest l'Italia punta al quarto successo



a Rotterdam l'anno scorso che ha portato la band romana ad un travolgente successo internazionale e a riattivare l'attenzione sulla manifestazione canora, uno show che, fino a qualche anno fa, aveva pochissimo appeal: si pensava a un programma televisivo più vicino a "Giochi senza frontiere" che a un festival musicale vero e proprio che metteva insieme cantanti molto diversi tra loro. Ma, la nuova dimensione europea, che per esempio nello sport ha molto ap-

peal, ora pare aver contagiato anche il mondo della canzone che vede l'Eurovision Song Contest trasformato in una sorta di Champions League della musica. Adesso l'Italia cerca il quarto successo dopo anni di trascuratezza. E' accaduto, infatti, che qualche artista rinunciasse alla partecipazione pur avendone conquistato il diritto grazie alla vittoria al Festival di Sanremo. Fu, ad esempio, il caso degli Stadio nel 2016: la band, pur avendo vinto la principale

manifestazione canora del Belpaese con il brano "Un giorno mi dirai", rifiutò di prendere parte alla competizione europea lasciando spazio alla seconda classificata, Francesca Michielin, che portò "Nessun grado di separazione" piazzandosi solo al sedicesimo posto.

La storia dell'Eurovision Song Contest è molto lunga: la prima edizione si svolse nel 1956 a Lugano, in Svizzera. Per vedere il primo italiano sul podio più alto bisogna attendere il 1964, quando a Copenaghen vinse Gigliola Cinquetti con "Non ho l'età", un brano che ha venduto più di quattro milioni di copie in tutto il mondo. L'anno dopo l'Eurovision sbarcò per la prima volta in Italia: la gara si svolse al Centro Rai di Napoli. Per l'Italia partecipò Bobby Solo che ottenne solo il quinto posto con la canzone "Se piangi se ridi", un altro brano che ha fatto la storia della canzone italiana. La vittoria toccò alla cantante francese

France Gall. Per ritrovare un primo posto italiano bisogna arrivare al 1990: in quell'occasione, a Zagabria, fu lo spezzino Toto Cutugno a trionfare con il brano "Insieme". Così nel 1991 il festival fece ritorno in Italia. Inizialmente doveva svolgersi a Sanremo ma, per motivi di sicurezza legati alla guerra del Golfo e alle crescenti tensioni jugoslave, la sede fu spostata a Roma, presso lo studio 15 di Cinecittà. L'Italia fu rappresentata da Peppino di Capri e per la prima volta il brano fu interpretato in napoletano: si trattava di "Comme è ddoce 'o mare", che si piazzò settimo. Dopo la Cinquetti e Cutugno, a distanza di tanto tempo, sono stati i Måneskin a riportare il trofeo in Italia che, di conseguenza, organizzerà il torneo che, grazie al sistema televisivo continentale, ha adesso un grande interesse. Basta pensare al caso di Achille Lauro che, pur di partecipare alla competizione canora, ha vinto le selezioni di San Marino, affiancando così la coppia Mahmood & Blanco. Questa edizione non è più limitata ai solo paesi europei, visto che parteciperà pure l'Australia, da ora concorrente fissa, dopo essere stata per alcuni anni ospite. Quest'anno è assente la Russia, esclusa dopo lo scoppio del conflitto contro l'Ucraina. Al momento ha dato forfait il solo Israele: su Twitter ha annunciato che la delegazione non sarà a Torino "a causa dello sciopero del ministero degli Esteri, che incide sui protocolli di sicurezza".

## IL COMUNICATO DI FORZA ITALIA

### Salvatore De Meo nuovo Responsabile Nazionale del Dipartimento Italiani all'estero di Forza Italia

L'onorevole Salvatore De Meo (avvocato, parlamentare europeo) è stato nominato dal presidente Silvio Berlusconi nuovo Responsabile Nazionale del Dipartimento Italiani all'estero del partito. La nomina è avvenuta su proposta del Coordinatore Nazionale, Antonio Tajani, d'intesa con il Responsabile Nazionale dei Dipartimenti, Alessandro Cattaneo. Lo comunica l'Ufficio Stampa di Forza Italia.



di ANTONIO SACCA

Agostino, sebbene di origine africana, in Italia rimase lungamente, del resto l'Africa era avvinta a Roma e molti pensatori di quel Continente sono da considerarsi "romani". Epoca internazionale, quella, in tal senso, che una civiltà, la romana, si ampliava, dominando ma in nome della civiltà, spargendo civiltà. Non soltanto guerra e prepotenza. Vacuo far nomi, sono moltissimi, apprezzabili, anche, e taluni stringono il capo del bandolo, un tentativo, "il" tentativo magistrale, ecco: rendere il nuovo pensiero, cattolico, erede continuativo del pensiero greco, anche del pensiero ebraico a sua volta erede del pensiero greco. I cattolici colsero che bisognava offrire qualche contentezza ai popoli che erano immedesimati nella cultura greca, e invece di attestare che il Cattolicesimo contraddiceva il pensiero greco sostennero che lo proseguiva. Non tutti, anzi taluni opposero nettamente la fede alla ragione, Dio uno e trino agli Dèi.

#### EPOCA LABORIOSA

Nasceva una religione d'altra specie morale. I poveri, gli infelici, gli sconfitti come scopo del bene non già i potenti, i sani, i dominanti come meta sociale. E l'aldilà troneggiava rispetto alla mondanità pagana, la felicità celeste sostituiva la felicità terrena. Ma questo era il Cristianesimo, il Cattolicesimo assumerà della civiltà pagana il nucleo esplosivo, l'arte, mentre il Cristianesimo resterà per secoli una religione estetica (rende estetica l'etica). Dico l'Occidente. Il Cristianesimo orientale è greco, estetico radicalmente.

**LA CURIOSITÀ** Quando nasceva una religione d'altra specie morale...

## Il cattolicesimo greco-romano



Di certo, tutti, cristiani di vario culto, resero morti gli Dèi greci e romani e diffidarono i credenti dal credere, appunto, in tali Dèi, con un argomento che veniva dal modo di concepire gli Dèi quali protettori vittoriosi, se invece i popoli non vincevano significava o che il popolo si era mal comportato o che gli Dèi non valevano ed occorreva sostituirli. I pensatori cattolici insinuarono il sospetto nei romani: siete vinti dunque i vostri Dèi non valgono, sostituiteli con il nostro Dio. Se Costantino sceglie il Cristianesimo lo sceglie perché ritenne che il nuovo Dio, che ha ormai seguito, gli darà vittoria: In hoc signo vinces! Secoli grovigliosi, pensatori non sovrani ma problematici, nuovo e antico si inserpentinano, i termini danzano accoppiandosi, contrapponendosi. Dio ed Essere sono identici? La Provvidenza Stoica ispira quella cattolica? La virtù stoica assomiglia alla sopportazione cristiana? Si può dimostrare l'esistenza di un Dio che non ha presenza laddove gli Dèi greci e romani erano carne, ossa, e piacere di vivere?

Può un individuo essere uomo e Dio? La vita vale in questa terra o come strada all'aldilà? Il Cattolicesimo intanto si organizza. Sacerdoti, vescovi, il Pontefice, addirittura si espande nel sostituire lo Stato, registri, nascite, matrimoni, morti, i monasteri si occupano di agricoltura e cultura, salvano i testi latini, magari alterandoli, entrano nel potere temporale, inventano il miles cristiano che deve difendere la fede, forgiano architetture millenarie degne Dèi romani e Dèi greci, assimilano i barbari non facendosi as-

similare dai barbari, evento sommo della civiltà europea, i "barbari", per dare un nome generico, non ci resero mai come loro, né quelli di provenienza via terra né quelli transatlantici, il Cattolicesimo rende cattolicissimi i Franchi, i Germani, gli Angli, gli Iberi, l'Africa finché non giunge la catastrofe musulmana. La parte bizantina dell'Europa si staccò ma nell'ambito cristiano estetico, iconografico.

#### RESTIAMO DENTRO L'ANNO MILLE

Pensatori ve ne furono, rari, un travaglio sotterraneo, anche linguistico, l'arte rinasceva, Cristo sostituiva Apollo, Dio sostituiva Giove, persino i Goti, i Longobardi si fecero artisti, a non dire i franchi, gli svevi. E la religione come pensiero. Il neoplatonismo emanazionista dello Pseudo-Dionigi l'Areopagita; Giovanni Scoto Eriùgena concepiva uno svolgimento naturalistico di Dio, Creante Increato: Natura naturans, Natura naturante, Natura naturata, un circuito creativo

della natura divinizzata che increata crea. Ai primi del nuovo millennio Anselmo d'Aosta osa concepire che si può razionalmente dimostrare l'esistenza di Dio, basta supporre un essere perfetto, se è perfetto contiene anche l'esistenza, chiamiamo Dio questo essere perfetto, ed è fatta.

#### DIO ESISTE

Ingenuità, che venne derisa, sebbene ispirerà altri pensatori. Bonaventura: l'arte si avvicina a Dio, cogliendone le orme nel creato.

Il Bello verso il Bene. Grecia. Ma sono chicchi di filosofia, aggiungo Alberto che valorizzava la scienza, similmente Ruggero Bacon. Alberto ebbe una fortuna maggiore dall'essere pensatore in sé, fu il maestro di Colui che, con grande antagonismo da molti avversato, la Chiesa Cattolica considera la Basilica, il San Pietro dei suoi pensatori, Colui che riversò con empito filiale devotissimo il massimo filosofo antico ed eterno, Aristotele, nel Cattolicesimo: Tommaso d'Aquino.

#### CONFERENCE LEAGUE/ 1-1 IN INGHILTERRA

### Leicester e Roma, l'andata finisce in parità

Pareggio per la Roma contro il Leicester nella gara di andata delle semifinali di Conference League. La Roma va subito in difficoltà, il Leicester schiaccia i giallorossi nella loro metà campo, ma senza creare occasioni clamorose. E la squadra di Mourinho sa pungere quando serve, come al 15', quando Zalewski libera Pellegrini con una gran giocata e il capitano batte Schmeichel. Al 34' Rui Patricio respinge il tiro di Lookman, gli inglesi spingono, ma la Roma chiude in vantaggio il primo tempo. Al

51' Lookman ha una buona occasione, ma spreca tutto; Mourinho perde Mkhitaryan per infortunio, la Roma subisce il gol del pareggio di Lookman, servito a centro area da Barnes, e rischia di incassare il raddoppio: al 72' Iheanacho non inquadra lo specchio, al 79' Rui Patricio si supera sullo stesso attaccante nigeriano. All'80' Schmeichel è strepitoso su Sergio Oliveira, servito di tacco da Abraham; il risultato non cambia più, Leicester-Roma finisce 1-1. Giovedì prossimo all'Olimpico il ritorno.

di FRANCO ESPOSITO

Clamoroso, inaudito. È successo a Napoli, città qua e là prigioniera degli illegali. Là dove lo Stato latita e le istituzioni cittadine non pervenute. Napoli alla mercé dell'arroganza dei parcheggiatori, protagonisti di un grave episodio di violenza: scacciati i carroattrezzi dai padroni della sosta. Un solo grido da parte degli illegali arroganti: "Questa zona è nostra". Un grido da padroni, non una protesta pura e semplice. Gli abusivi hanno passato il segno.

L'arrogante violenta reazione contro l'intervento dei mezzi di rimozione del Comune di Napoli. E la protesta condita con minacce e violenza in via Chiatamone all'incrocio con via Santa Lucia, dove ha casa l'ufficio del governatore della Campania, il grave episodio in una giornata di caos e di passeggio. E l'ordine, qualcosa più di un invito perentorio, rivolto agli operatori alla guida dei carroattrezzi: "Ora andare via, qui comandiamo noi".

Prima città a liberarsi dai nazisti, a settanta di distanza da Napoli ci sono ancora pezzi del territorio ostaggio dei parcheggiatori abusivi. Una cosa decisamente odiosa, inaccettabile. Proprio nel giorno della Liberazione. Il quartiere Chiaia è il centro dell'inammissibilità della protesta. Il quartiere in costante sofferenza sotto gli effetti della movida nei fine settimana. Sarebbe salutare e opportuno un drastico intervento di polizia, diversamente il destino del quartiere sarà definitivamente nelle mani degli abusivi.

Rende, e come se rende, l'abusivismo ai parcheggiatori illegali. "Incassano in nero dai 1600 i 6mila euro al mese", denuncia il consigliere di Europa Verde, Francesco Borrelli. "Tra i personaggi schierati contro

PADRONI DELLA SOSTA IMPONGONO LA CACCIATA DEI CARROATTREZZI

## Napoli prigioniera dell'arroganza dei parcheggiatori abusivi, inviperiti e furibondi contro i carroattrezzi



**E' accaduto lunedì 25 aprile in via Chiatamone, all'incrocio con via Santa Lucia, dove gli abusivi della sosta sono particolarmente radicati**

gli addetti alla rimozione, c'era anche chi mi aggredì e che io denunci". Questa volta è toccato agli uomini dell'imprenditore Guido Bourelly, titolare della società privata che gestisce anche le ambulanze del 118, impegnati nell'intervento di rimozione, vanificato dalla rumorosa scomposta protesta dei parcheggiatori abusivi. "Ci minacciavano, così ho ordinato di lasciare l'area". Una sconfitta o che cosa? Una chiara dimostrazione di impotenza, figlia dell'assoluta mancanza di una precisa strategia.

Gli abusivi della sosta, in quella zona, sono radicati nelle viuzze a monte di via Santa Lucia, meglio conosciute col nome di Pallo-netto. Un tempo il regno dei venditori ambulanti

di sigarette, oggi di temuti abusivi. Hanno mandato via i carri gru presenti sul posto per prelevare le auto in doppia fila. Allontanati i mezzi che tentavano un minimo ripristino della legalità e delle regole, gli abusivi hanno continuato a fare affari fino a notte fonda, indisturbati. Il massimo dello sfruttamento del pienone al quartiere Chiaia il giorno festivo della Liberazione.

Liberato il Lungomare dalle criticità ormai tipiche nel fine settimana e nei giorni di festa baciati dal bel tempo, i vigili urbani impegnati nel giro di perlustrazione nella zona non sono stati avvertiti di quanto accadeva all'incrocio di via Chiatamone con via Santa Lucia. La situazione ha assunto presto pieghe drammatiche: nessuno ha chiamato la polizia o i carabinieri. Un classico esempio di omertà o di strafottenza, a protezione dell'arroganza dei parcheggiatori abusivi. Chiedere soldi a chi parcheggia è identificabile con il reato di estorsione.

A questo punto una domanda si fa strada in maniera spontanea: perchè gli operatori dei carri non hanno chiamato le forze dell'ordine? Sì, non toccava a loro farlo, sono dipendenti di una ditta privata, che fitta al Comune i carroattrezzi. Si sono attenuti alla procedura, l'hanno rispettata. Hanno chiamato il titolare della ditta, gli è stato chiesto di sollecitare l'intervento dei vigili urbani. Il titolare si è limitato ad ordinare "andate via, e subito, altrimenti finisce male".

La ritirata identificata come la soluzione migliore. Una scelta arbitraria, opinabile, non condivisibile. Ne è conseguito un evidente corto circuito. Come pure un pericoloso precedente. Il Comune ha aperto un'istruttoria sulla mancata chiamata a vigili urbani e forze dell'ordine. È auspicabile che sindaco e assessori non si fermino all'aspetto formale. Necessitano grande sostanza e massima determinazione. Lo impone la situazione che rischia di di-

ventare endemica nella sua drammaticità.

A quell'ora, le tre del pomeriggio, l'area di via Chiatamone è da bolgia dantesca. Un vero inferno. I vigili sono piombati sul posto su segnalazione di un cittadino. "Ci sono auto in sosta in doppia fila". Il caos totale, complice anche la presenza massiccia di turisti e di napoletani invasori della zona. Ma quando arrivano i carri gru, sul posto trovano i vigili.

Gli operatori si dedicano all'attacco dell'auto in divieto di sosta.

È il primo faccia a faccia dei parcheggiatori abusivi con i vigili. Inferociti gli abusivi, i loro clienti hanno rimediato la multa per sosta vietata. Ma sono anche irritati dalla presenza dei carroattrezzi.

Ma c'è dell'altro, e fa venire il voltastomaco alle persone provviste di un minimo di buonsenso: violata la potestà dei parcheggiatori abusivi sul suolo pubblico. Una vera e propria terra di nessuno nel cuore degli ingorghi di traffico, dal venerdì sera alla domenica sera. In quei giorni il pezzo più pregiato di Napoli è patrimonio (ingiustificato e inaccettabile) degli abusivi della sosta. In rappresentanza anche dei clan camorristici. Vogliamo parlare dei soldi? Giusto che se ne parli: per gli abusivi ed eventualmente per la camorra si tratta di tanti, tanti soldi.

Il sommerso facile e produttivo. Napoli la vittima, l'unica a rimetterci.